

**Turismo
Americani
di ritorno
a Roma**

Roma torna prepotentemente nei programmi turistici degli americani. Le cifre, eloquenti, fornite ieri dall'Ente provinciale per il turismo e relative all'anno scorso, indicano un nuovo boom: sono arrivati in 454.744, per complessivi 1.219.865 giorni di presenza. Certo non siamo ancora ai livelli del biennio 84-85, ma l'inversione di tendenza rispetto all'86 c'è stata, e notevole: +75,7% gli arrivi, +71,6% le presenze.

La capitale piace ancora, nonostante i problemi metropolitani, del traffico caotico e dei musei a corrente alternata. E non attrae i soli americani, benché questi rappresentino il turismo più ricco e spendaccione, atteso come una manna dai tanti operatori commerciali «depressi» dal fallimento del turista nordamericano e tedesco in particolare. Dopo gli statunitensi, nella graduatoria, seguono i tedeschi che, con 269.772 arrivi e 913.882 presenze, registrano aumenti rispettivamente del 45,5 e del 46%. Poi vengono i giapponesi (+72,7% e +67,4) e i francesi con 165.141 arrivi e 472.530 presenze (+25,9 e +30,6). Grazie ai 2.445.858 arrivi complessivi, per 7.178.423 giorni di presenza, viene abbondantemente compensato lo stallo che continua a registrare la componente nazionale e si chiude il 1987 con un totale di 4.844.516 arrivi (+18,2%) e 12.320.902 presenze (+17,6).



Zingari nella borgata di Tor Bella Monaca

**Zingari e degrado
l'emergenza
Tor Bella Monaca**

Continuano le proteste: «Campi sosta per i nomadi e servizi alla borgata» Il Pci: «Comune latitante»

La giunta litiga e promette

Dal Campidoglio arrivano altre promesse di campi sosta per i nomadi. Dopo la protesta dei giorni scorsi sulla Casilina, la giunta giura di trovare al più presto otto aree. Ieri niente blocchi stradali, ma rimangono i «presidi» con centinaia di persone. «Non ci fidiamo del Campidoglio», dicono i manifestanti. Accusa Goffredo Bettini, segretario provinciale del Pci: «Gli amministratori stanno facendo marcire i problemi».

STEFANO DI MICHELE

Otto campi sosta, dove trasferire al più presto una parte del mille nomadi accampati a Tor Bella Monaca. Questa la decisione presa ieri dalla giunta comunale per cercare di far fronte alla nuova ondata di proteste che da una settimana tra «presidi» blocchi e cortei scuote le borgate lungo la via Casilina. Una decisione arrivata dopo ore di discussione tra gli amministratori, mentre una «de-

re sistemate circa 30.355 roulotte per campo. La scelta non deve essere stata facile. Dalla sala della giunta entravano ed uscivano, uno piuttosto l'altro decisamente adirato, gli assessori Antonio Pala e Corrado Bernardo. «Ormai di questa vicenda loro gestiscono ben poco», commentava qualche funzionario a mezza bocca. «In questi mesi ho praticamente scritto un libro sugli zingari. Oltre questo non vado. Se qualcuno lo vuol fare lo faccia, ma stia attento», è esplosivo ad un certo punto il responsabile dei servizi sociali. «La promessa, in ogni modo, è di «tempi immediati», secondo quanto ha detto ad una delegazione dei dimostranti lo stesso assessore Antonozzi. «I poteri delle 8 aree non è nuova, oltre un mese fa, dopo le proteste sull'Anagnina, era stata stabilita un'analoga soluzione in una riunione tra il co-

mitato di Tor Bella Monaca e la giunta, soltanto che da allora negli uffici capitolini nessuno si è mosso, e sono iniziate le manifestazioni sulla Casilina. «La giunta non ha fatto nulla», accusa Goffredo Bettini, segretario della federazione romana del Pci. «Siamo di fronte ad una latitanza tanto più grave soprattutto a Tor Bella Monaca dove sono ammassati centinaia e centinaia di nomadi in condizioni drammatiche e in un quartiere privo di servizi per l'insieme dei cittadini». Dopo le aree gli assessori hanno anche discusso del numero eccessivo di nomadi nella capitale. «Sono giunte notizie di arrivi di nuove carovane, in pochi anni la loro presenza è raddoppiata», ha commentato con i manifestanti l'assessore Antonozzi. Dal Campidoglio, pare voglia chiedere al più presto un incontro, per esaminare la

**Viterbo
Nelle Usl
niente
vaccino**

Nelle Usl del viterbese spesso manco i vaccini per l'antipolio e la bivalente, i certificati non si sa chi deve rilasciarli, numerosi comuni non hanno l'ufficio sanitario, consultori e medicina scolastica sono trasformati in servizi amministrativi alla Usl V1. I capigruppo del Pci di tutte le Usl del territorio provinciale hanno presentato un documento che fa il bilancio della gestione del pentapartito e nel quale denuncia l'insostenibile situazione. Le Usl della provincia di Viterbo inoltre si caratterizzano per l'assoluta mancanza di coordinamento con grave disguido per la qualità dei servizi che i cittadini dovrebbero ricevere. Conseguenza di questa situazione è che numerose madri devono spostarsi con bambini di due mesi da un comune all'altro per inseguire la vaccinazione. Dalla fine di gennaio inoltre buona parte degli ufficiali sanitari hanno lasciato l'incarico optando per i mutui ma in molti casi non si è ancora convenuto alla loro sostituzione. Dove ai sono dimessi, per ogni certificazione (patente, libretto di lavoro, ecc.) i cittadini sono indiziati alle sedi centrali ma in queste non si riesce a trovare più di qualche impiegato e i certificati non si sa da chi ottenerli. La Usl maggiormente carente sembra la VII dove un fatto di notevole gravità si è verificato proprio in questi giorni. □ A. Qu

**Regione
«Caldara»
di Manziana
protetta?**

«Sì, ma...» è la risposta che l'amministrazione comunale e l'università agraria hanno dato alla proposta di legge regionale, presentata dal consigliere «verde» e approvata all'unanimità dalla commissione Urbanistica e assetto del territorio della Regione Lazio, per far diventare la «Caldara» di Manziana monumento nazionale. La «Caldara» consiste in una palude termominerale di origine vulcanica, così come il vicino lago di Bracciano il particolare più suggestivo, e scientificamente inattuato data la bassa quota, è la presenza di betulle, da cui è circondata la stessa palude. Ora la zona è sempre più minacciata dalla speculazione edilizia, dallo scarico abusivo di immondizie e rottami, dall'abbattimento delle piante. Di qui l'iniziativa ecologista, che non ha trovato però echosensibili il sindaco di Manziana, Albicini, benché non contrario, ritiene che «essa essere una di quelle leggi approvate e poi mai finanziate, che invece di partecipare allo sviluppo di una zona contribuiscono alla sua paralisi». Il presidente dell'università va ancora più avanti: «Dovrebbe essere la stessa agraria a gestire i finanziamenti erogati e non il Comune, altrimenti non appoggeremo un progetto che porta avanti la fine del nostro ente». La popolazione, dal canto suo ha tempo fa espresso il suo no a programmi analoghi portati avanti dalla lista di sinistra nell'elezione del consiglio di amministrazione dell'università.

**Ambientalisti contro la copertura
«Sull'Olimpico
non siamo pentiti»**

No al progetto del Coni per la copertura dell'Olimpico, no al centro Rai a Tor di Quinto. In attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato (previsto per domani) sulla sentenza del Tar che ha sospeso i lavori di ampliamento dello stadio, le associazioni ambientaliste, in una conferenza stampa, hanno ribadito la loro decisione di combattere progetti che deturperebbero e sconvolgerebbero il paesaggio.

GIULIANO CAPECELATRO

Lo spauracchio agitato è rappresentato dalle Olimpiadi del '90. Creata Rutigliano, vicepresidente di Italia nostra, parte in tromba con la rievocazione «Ricordate? Le Olimpiadi furono il cavallo di Troia della speculazione, che si era assicurata aree a nord della città. Fu creata l'Olimpica, spacciando in due villa Pamphili, la villa più grande di Roma, nacque il villaggio olimpico in zona destinata a parco sportivo. E la storia sta per ripetersi». Mondiali di calcio del '90 - Olimpiadi del '90. In quest'occasione, Italia nostra, Lega Ambiente, Wwf condensano l'allarme per un ritorno in forza della speculazione edilizia. E mettono sotto accusa i due progetti-pilota: la copertura dello stadio Olimpico progettato messo in cantiere dal Coni,

di far scomparire dalla vista il colpo d'occhio di verde della collina e, molto probabilmente, sconvolgendo l'assetto idrogeologico della zona. Ma ancora non abbiamo potuto vedere una relazione geologico-ambientale.

Così, in prima battuta, gli ambientalisti si affidano al pronunciamento del Consiglio di Stato, che domani dirà la sua sulla sentenza del Tar che ha ordinato la sospensione dei lavori per l'ampliamento dello stadio. Pronunciamento, però, soltanto sugli aspetti formali, di diritto, della sentenza. Sul merito, il Consiglio di Stato deciderà soltanto l'8 giugno. «Per la Rai invece - precisa Rutigliano - non abbiamo visto ancora uno straccio di provvedimento formale. Solo allora lo impugneremo». Ma intanto indicano una serie di alternative possibili: dai palazzi vuoti della Sip all'involtabile come ha chiesto anche il Pci all'ospedale S. Andrea sulla Cassia abbandonata da anni all'ostello della gioventù del Foro Italo. Intanto restano sul «chi va là» su ambedue i fronti ed annunciano battaglia grande con tutti i mezzi legali di cui potranno disporre.

**Un delibera per il concorso
Un passo piccolo piccolo
per l'Auditorium**

Un piccolo passo in avanti per l'Auditorium al Borghetto Flaminio. La giunta comunale ha approvato ieri mattina una delibera che indica la strada da percorrere per la progettazione. Una commissione preparerà il bando di concorso internazionale. La preselezione sarà aperta a tutti i progettisti poi la scelta si restringerà a venti nomi. La delibera verrà presentata nei prossimi giorni in consiglio.

LUCIANO FONTANA

Il nuovo Auditorium da 2.200 posti è un po' meno lontano ma per non scontentare nessuno (e in particolare l'assessore socialdemocratico Robinio Costi) la giunta ha anche fatto sapere che «marcerà di pari passo il progetto di ristrutturazione del cinema Adriano-Ariston per farne una grande sala per la musica». La delibera verrà presentata nei prossimi giorni in consiglio comunale. Il primo atto sarà la nomina della commissione incaricata della preparazione del bando secondo l'amministrazione sarà presieduta dal sindaco e vi parteciperanno il prosindaco, gli assessori Gatto, Costi, Pala e Giubilo, Raniero Benedetto in rappresentanza della Regione e numerosi progettisti (tra cui Gae Aulenti, Mario Spadolini e Uberto Siola). Tutti insieme dovranno stabilire i vari passaggi per la progettazione. È previsto un concorso internazionale e una selezione finale per arrivare ad un gruppo di venti progettisti. Dal loro studio uscirà il progetto dell'Auditorium della capitale, dovrà avere, secondo le prime indicazioni, almeno 2.200 posti, sale di prova, servizi e un parcheggio sotterraneo. I sorsi dell'assessore Gatto non sono nusciti però a mascherare lo scontro che c'è stato in giunta. Una dichiarazione dell'assessore Costi a favore dell'Adriano (senza citare mai Borghetto Flaminio) è stato interpretato come un siluro al nuovo Auditorium. Ieri Costi ha dato un'interpretazione diversa: «Non sono contro Borghetto Flaminio - ha detto - tanto è vero che ho

votato a favore della delibera per il concorso internazionale. L'importante è che vada avanti la ristrutturazione dell'Adriano, una soluzione che può essere realizzata in tempi brevi».

L'amministratore socialdemocratico ha comunque precisato che a Borghetto Flaminio c'è il problema degli artigiani che vi lavorano da anni. «Avevamo proposto il trasferimento ad Acilia - ha aggiunto Costi - hanno però rifiutato. Ora stiamo cercando una diversa sistemazione nel piano produttivo della zona Flaminia». Intanto l'Atac, che ha un deposito nell'area in cui dovrebbe sorgere l'Auditorium, ha fatto sapere che lascerà libero il campo con un trasferimento che avverrà entro un paio di mesi. «Insomma per il tempio della musica» è la volta buona? Tutto è ancora al preambolo ma Ludovico Gatto parla già di «grande opera che conferma la vocazione internazionale della città» e dà i tempi per il bando: tre mesi per la preselezione e non più di sedici mesi per la scelta del progetto. Quasi sicuramente tutto finirà in eredità al consiglio che verrà eletto nelle elezioni del 1990.

**Progetto energia del Pci
Un «Totem» tecnologico
per risparmiare
il 30% di combustibile**

Un «Totem» per produrre energia risparmiando un terzo di carburante. Indiani e riti pagani però non c'entrano niente si tratta di un supertecnologico cogeneratore della Fiat che fornisce contemporaneamente energia elettrica e termica. Può essere utilizzato soprattutto nelle scuole e in particolare nei laboratori degli istituti tecnici. La diffusione del «Totem» è uno dei punti del «progetto per l'efficienza energetica del patrimonio edilizio della provincia di Roma» presentato ieri mattina dal gruppo provinciale comunista. Le proposte sono state presentate dal capogruppo Gennaro Lopez, dal consigliere Vittorio Parola e Gino Settini e da Vittorio Sartogo, presidente della Casa della Scienza, che insieme alla cooperativa Crea ha elaborato il progetto nei dettagli.

Cosa propongono i comunisti? Contro gli sprechi d'energia la Provincia dà l'esempio ai cittadini. Prima di tutto si devono ridurre a due sole (metano e gasolio) tutte le fonti di riscaldamento degli edifici provinciali, oggi in parte ancora scaldati a olio combustibile. Poi vanno applicati sistemi telematici di controllo degli impianti, si debbono installare caldaie ad alto rendimento, con oltre il 90% del prodotto bruciato (contro il 75% attuale), pannelli solari e pompe di calore e tutte le altre fonti alternative «infine bisogna intervenire sugli intonaci esterni - ha aggiunto Vittorio Parola - con materiali capaci di aumentare la resistenza termica». Buon ultimo arriva il «Totem» capace di risparmiare vertiginosi. Quanto combustibile si consumerà in meno? Una stima approssimativa parla del 30%.

**11ª MOSTRA CAMPING
CARAVAN & NAUTICA**
FIERA DI ROMA 27 FEBBRAIO - 6 MARZO
ORARIO: FERIALE 15-22 SABATO E DOMENICA 10-22

**BORSA INFORMAZIONI
TURISMO ALL'ARIAPERTA**
AMORE CAVALLO 1990

**SALONE DELL'AUTO
PER IL TEMPO LIBERO**
PADIGLIONE PROFESSIONALE DELLE FURNITURE
PER I CAMPEGGI E VILLAGGI
27 FEBBRAIO - 6 MARZO

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**TUTTE LE
MIGLIORI
MARCHE**

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

**OLTRE
20 ANNI
DI ESPERIENZA**

**3098 APPARTAMENTI
ASSEGNATI AI SOCI**

1516 IN COSTRUZIONE

**332 ALLOGGI IN EDILIZIA
TRADIZIONALE VARIA TIPOLOGIA
MUTUI «CEE»
Consegna entro due anni a**

OTTAVIA NORD	155 Alloggi
CASTEL GIUBILEO	126 Alloggi
FIDENE	51 Alloggi

Per informazioni:
Ufficio **COLLI ANIENE**
Via Meuccio Ruini, 3 - tel 407 03 13/318/321
Uff **ARCO DI TRAVERTINO** (100 mt metrò)
Via Carroceto, 77 - tel 766 62 38/760 368